

A Catanzaro scoperti tentativi di far saltare il dibattimento sulla strage di piazza Fontana

Respinte le manovre di Freda



CATANZARO — Il neonazista Franco Freda

Segreti del SID e ricatti fascisti

Dal nostro inviato

CATANZARO, 20. Qui tutti vogliono la verità e tutti sono decisi ad andare a fondo, senza guardare in faccia nessuno. Benvenuto, ma intanto le diatribe di Freda, Ventura e Giannettini, in perfetta sintonia, lanciano i primi insidiosi saluti per far riprendere il dibattimento. Nella sostanza le eccezioni di legittimità costituzionale sollevate stamane di fronte alla Corte di Cassazione, in attesa di un verdetto, sono state accolta, la legge imponeva che gli atti fossero inviati alla Corte Costituzionale con la conseguenza obbligatoria di sospendere il processo. Dobbiamo dire che la preoccupazione dei difensori di Freda, Ventura e Giannettini può avere una sua legittimità. La questione del segreto politico è militare non c'entra. Abbiamo già scritto nei giorni scorsi che per il momento, questo problema non si pone. E i giudici del dibattimento — se lo vogliono — su tutte le questioni scottanti che investono temi delicati, possono svolgere accertamenti e procedere a indagini più approfondite. Il dibattito, in questi giorni, è stato speso da magistrati inquisitori sui argomenti brucianti può essere tranquillamente ripreso in questa sede.

Ma che cosa verranno a dire i ministri interessati e i generali e i colonnelli che hanno ricoperto alti incarichi nel SID? I soli a correre un serio rischio sono proprio gli imputati rinvolti a giudizio. Intendiamoci, noi siamo contenti che le accuse formulate dai giudici di Treviso, di Milano e di Catanzaro siano fondate. Siamo ancora più convinti, tuttavia, che i nodi da sciogliere siano quelli costituiti dalle complicità a livello militare e politico. Se non si andrà a fondo su questa materia, è possibile che i soli a pagare siano Freda, Ventura e Giannettini. E in questo, evidentemente, si rendono conto di loro difensori, i quali, sin da ora, tentano di far tutto il possibile per evitare il dibattimento, adottando strumenti inidonei. Battano una strada diversa, e cioè quella di far dire ai loro assistiti la parte di verità da loro riconosciuta, risulterebbe, infatti, assai più perentorio. Nel gravissimo delle responsabilità non avrebbero incassato anche loro.

Interrogativi senza risposta

Un'uno rinvio del processo, invece, potrebbe portare, tanto per cominciare, alla scadenza dei termini di carcerazione preventiva per Guido Giannettini, e questo sarebbe già un bel risultato. I Giannettini potrebbero decidere a dire, ad esempio, come mai un certo giorno dell'estate del 1974, quando gli aveva raggiunto le notizie rive dell'Argentina, andò spontaneamente a costituirsi all'ambasciata italiana di Buenos Aires, ben sapendo che la tappa successiva del suo viaggio sarebbe stato il carcere di S. Vittore.

Lev, collaboratore del SID ha detto di averlo fatto per paura. Ma paura di chi e di che? Ecco uno dei tanti interrogativi che restano senza risposta. Se davvero si volesse battere la strada della verità, Giannettini

I giudici decidono: «Il processo continua»

L'eccezione di incostituzionalità del segreto militare usato come alibi - La questione verrà riproposta quando sarà considerata «pregiudizievole per l'accertamento della verità» - Il costo degli atti processuali: un altro scoglio superato - Si continua oggi

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 20. Si è cominciata a diradare in qualche modo la nebbia che avvolge questo avvio di processo per la strage di piazza Fontana, tappa fondamentale della strage del terrore nel nostro paese. L'udienza di stamane, la terza, ha lasciato intravedere, quanto meno, che il processo è stato accettato e che la Corte sarà chiamata a decidere, mentre si sono anche delineate le posizioni iniziali dei vari gruppi difensori di questo processo che come si sa, accomuna, sul banco degli accusati, anarchici, fascisti e uomini del servizio segreto. Uno dei nodi venuti al pettine è stato quello del segreto politico o militare che minerebbe di fatto da esautoramento alla ricerca della verità. La questione, pur se giusta, non è però attuale e rilevante in questo momento. Quando il segreto verrà eccettuato, e questo fatto sarà giudicato pregiudizievole per l'accertamento della verità, si potrà allora proporre la questione di incostituzionalità delle norme che regolano l'uso della verità in determinate circostanze.

È stata questa, sostanzialmente, l'opinione della Corte che ha respinto l'eccezione e, in questo modo, ha superato un'altra insidia sul proprio cammino.

Ad illustrare l'eccezione di incostituzionalità, è stata la difesa di Freda, anche oggi, con Ventura, Giannettini e con il maresciallo del SID, Tanilli, accusato di falsa testimonianza.

presente al processo. L'avvocato Alberici ha detto tra l'altro che «i giudici di Catanzaro devono mettere la Corte Costituzionale di fronte alle proprie responsabilità e, invece, hanno fatto il processo in attesa di un pronunciamento sulla costituzionalità del segreto politico e militare».

Ricordati tutti i casi in cui, in questo processo, è stato eccettuato il segreto, il «leone» del neonazista ha affermato tra l'altro che il suo difeso non è mai stato in possesso di questo processo che come si sa, accomuna, sul banco degli accusati, anarchici, fascisti e uomini del servizio segreto. Uno dei nodi venuti al pettine è stato quello del segreto politico o militare che minerebbe di fatto da esautoramento alla ricerca della verità. La questione, pur se giusta, non è però attuale e rilevante in questo momento. Quando il segreto verrà eccettuato, e questo fatto sarà giudicato pregiudizievole per l'accertamento della verità, si potrà allora proporre la questione di incostituzionalità delle norme che regolano l'uso della verità in determinate circostanze.

Domani quarta udienza: la difesa di Giannettini preannuncia un'altra eccezione alla ricerca della verità, questa volta in merito alla questione del segreto politico o militare. Il processo sarà giudicato pregiudizievole per l'accertamento della verità, si potrà allora proporre la questione di incostituzionalità delle norme che regolano l'uso della verità in determinate circostanze.



Marina Boldrin dopo essere stata liberata

La drammatica conclusione del sequestro della donna prigioniera in una casa a Roma

«IL RISCATTO È TROPPO BASSO» E SPARA CONTRO I COMPLI

Poi il bandito è fuggito facendosi accompagnare in taxi fino nel Veneto — I feriti piantonati in ospedale — Arrestato il presunto organizzatore del rapimento — I primi soccorsi alla donna trovata all'interno dell'appartamento



Sergio Baccelli, uno dei rapitori rimasti feriti

L'eccezione tra i rapitori, è stato di colpo un fatto nuovo e imprevisto, una contro-eccezione. Seduta su un tavolo, accanto al giudice, Marina Boldrin, la donna rapita a Padova il 20 gennaio, ha detto: «Il riscatto è troppo basso». Il bandito, che aveva appena fatto il suo ingresso in un appartamento di via Veneto, ha detto: «Il riscatto è troppo basso». Il bandito, che aveva appena fatto il suo ingresso in un appartamento di via Veneto, ha detto: «Il riscatto è troppo basso».

Le tracce di sangue lasciate abbondanti dai feriti sul marciapiede, per le scale, sul pianerottolo, hanno guidato i primi soccorsi. Il medico del pronto soccorso, il secondo piano (interno II) dello stabile, Marina Boldrin era ancora in stato di shock. La donna rapita a Padova il 20 gennaio, ha detto: «Il riscatto è troppo basso».

Guido Dell'Aquila

Il primo a soccorrere Marina Boldrin è stato Donato Ferrara, genovese, sessantenne, un uomo di uno stile che in un'ora di vita in prigione della donna.

I familiari avevano concordato 400 milioni

Comprensibile la gioia, dopo nove giorni di angoscia, in casa Boldrin. Il commentatore Marino, assieme all'avvocato Lorenzo Testa, ha ricevuto i giornalisti alle 12.30. Il commerciante, che venerdì scorso era stato colto da un colpo di pistola, è stato salvato da un colpo di pistola. Il commerciante, che venerdì scorso era stato colto da un colpo di pistola, è stato salvato da un colpo di pistola.

Napoli: silenzio del SID su un'ordinanza del tribunale

Spionaggio FIAT: il processo ancora bloccato dal solito segreto militare

I giudici hanno chiesto da un mese con urgenza le schede informative degli anni '67-'71 — Il capo del SID risponde che la richiesta è stata «girata» alle «superiori autorità» — Ora il governo deve decidere

Dal nostro inviato

NAPOLI, 20. Finora il processo per lo spionaggio FIAT era andato avanti con esasperante lentezza al ritmo di un'udienza alla settimana. Da oggi è addirittura fermo. Causa dell'impasse è il fatto che i giudici del tribunale di Napoli non hanno ancora ottenuto

risposta all'ordinanza con la quale avevano chiesto al SID di Roma e al nucleo Sios-Aeronautica di Torino di esibire i dati di sicurezza (Nos) e le schede informative relative agli anni 1967-71.

L'ordinanza porta la data del 16 dicembre, ed era il risultato di un'iniziativa degli avvocati che rappresentano i sindacati dei lavoratori, costituiti parte civile. Abbastanza evidente lo scopo: mettere a confronto le schede elaborate dai servizi di sicurezza per gli addetti alle produzioni di aeronautica, e le schede informative relative agli anni 1967-71.

Brescia: 20

Assolto l'industriale che trafficava in armi

Subito davanti ai giudici, Gaetano Galea, l'industriale arrestato ieri, perché esportava clandestinamente armi destinate ai banditi di Malta, ed è stato assolto subito. L'industriale, titolare della fabbrica «Riforma» di Brescia, è stato assolto subito. L'industriale, titolare della fabbrica «Riforma» di Brescia, è stato assolto subito.

Brescia, 20

Fu un parere della commissione danni di guerra a favorire le truffe della Caproni e della Siai-Marchetti

Le pratiche si sbloccano e cominciano la loro rapida e sicura cavalcata fino al tribunale di Milano. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Uno dei rapitori: da 30 anni nelle gang

Il giudice ha deciso di rinviare il processo per il rapimento di Marina Boldrin. Uno dei rapitori, da 30 anni nelle gang, è stato rinviato a giudizio.

Fu un parere della commissione danni di guerra a favorire le truffe della Caproni e della Siai-Marchetti

Per i falsi indennizzi stravolta una legge

Un giro di carte false per avere dallo Stato 13 miliardi - Appoggi anche dalla presidenza del consiglio - Lo Stato si costituisce parte civile

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Fu un parere espresso nel 1969 dalla Commissione centrale danni di guerra a stravolgere il senso della legge del 1967 e ad allargare la possibilità di indennizzo per le requisizioni subite ad opera di tedeschi, fino a comprendere sotto questa voce anche le forniture coatte, escluse invece anche dalle leggi precedenti: senza questo parere l'erogazione di 13 miliardi e mezzo di lire alla Caproni e alla Riva e Calzoni per danni di guerra falsi, e giustificati, con pezzi di appoggio falsificati, non sarebbe stata possibile.

L'interrogatorio del giorno 18. Anziano Bertini, presentatosi spontaneamente come teste, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra. Nel 1972 una volta venuta meno l'importanza e l'influenza di Colombo, Gausti dovette indovinare un altro aspetto del danno di guerra. Nel 1972 una volta venuta meno l'importanza e l'influenza di Colombo, Gausti dovette indovinare un altro aspetto del danno di guerra.

Le pratiche si sbloccano e cominciano la loro rapida e sicura cavalcata fino al tribunale di Milano. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Fu un parere della commissione danni di guerra a favorire le truffe della Caproni e della Siai-Marchetti

Per i falsi indennizzi stravolta una legge

Un giro di carte false per avere dallo Stato 13 miliardi - Appoggi anche dalla presidenza del consiglio - Lo Stato si costituisce parte civile

Dalla nostra redazione

MILANO, 20. Fu un parere espresso nel 1969 dalla Commissione centrale danni di guerra a stravolgere il senso della legge del 1967 e ad allargare la possibilità di indennizzo per le requisizioni subite ad opera di tedeschi, fino a comprendere sotto questa voce anche le forniture coatte, escluse invece anche dalle leggi precedenti: senza questo parere l'erogazione di 13 miliardi e mezzo di lire alla Caproni e alla Riva e Calzoni per danni di guerra falsi, e giustificati, con pezzi di appoggio falsificati, non sarebbe stata possibile.

L'interrogatorio del giorno 18. Anziano Bertini, presentatosi spontaneamente come teste, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra. Nel 1972 una volta venuta meno l'importanza e l'influenza di Colombo, Gausti dovette indovinare un altro aspetto del danno di guerra. Nel 1972 una volta venuta meno l'importanza e l'influenza di Colombo, Gausti dovette indovinare un altro aspetto del danno di guerra.

Le pratiche si sbloccano e cominciano la loro rapida e sicura cavalcata fino al tribunale di Milano. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.

Il tribunale aveva raccomandato che le schede venissero messe a disposizione con la massima urgenza. Tutto ciò che ha ricevuto a più tardi è stato un foglio di cartaccia dell'annunziatore Casardi, capo del SID, di cui il presidente l'apoteosi ha dato lettura a chiurlo. La sentenza di finanza di Milano, che ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra, ha permesso di verificare un altro aspetto del danno di guerra.